

CINEMA

Come un tuono

Dopo la visione di questo film, un po' poliziesco e un po' melodramma, si resta pensosi, colpiti dai comportamenti mostrati. Il regista, di notevole talento, non punta sull'azione, che pure c'è, ma sull'approfondimento esistenziale. I personaggi non mostrano capacità di valutazioni etiche e le conseguenze degli errori arrivano inevitabili come tuoni. Ciascuno ha qualcosa che attrae e qualcosa che lascia interdetti. Non ci sono cattivi classici, che non capiscono niente, né buoni senza macchia che subiscono. Impossibili i giudizi superficiali. Ottime la recitazione e le riprese, che prediligono un montaggio tranquillo e inquadrature lunghe. Un film intenso, originale e affascinante.

Regia di Derek Cianfrance; con Ryan Gosling, Bradley Cooper.



Raffaele Demaria

Oblivion

Spettacolo meraviglioso e neobarocco, è interpretato da uno straripante Tom Cruise. Siamo nel pianeta Terra del futuro. Gli ultimi umani vivono nascosti e Jack (Cruise) è uno degli ultimi riparatori di droni. Nei suoi vertiginosi viaggi nel cosmo, l'uomo incontra una bella straniera. Scattano i ricordi di un passato che si è voluto cancellare e il nostro si trova a dover salvare gli umani. La storia non è nuova: Cruise è sempre l'eroe americano. Effetti speciali, da brivido. Ma il film eccede in questo, la vicenda fatica a prendere il volo. Resta l'esaltazione del salvatore, che ha i suoi dubbi, per fortuna, nel thriller fantascientifico.

Regia di Joseph Kosinski; con Tom Cruise, Morgan Freeman, Olga Kurylenko.



Giovanni Salandra

Nella casa

Nel mettere in scena la storia, tratta da una pièce teatrale dello spagnolo Juan Mayorga, di un giovane con il talento della scrittura che, spinto dal suo professore di letteratura, si insinua nella casa di un suo compagno di classe per descrivere la quotidianità di una famiglia piccolo borghese, Ozon realizza un'opera complessa, sfaccettata, ricca di sottotesti, che spazia abilmente dalla commedia a sfondo sociale al thriller psicologico. Innumerevoli gli echi che si avvertono, per stili, generi e tematiche: da Pasolini ad Haneke, passando per Chabrol e Rohmer. Anche se non tutto gira a dovere, il risultato alla fine è eccellente, anche grazie a un cast in stato di grazia e ottimamente diretto.

Regia di François Ozon; con Fabrice Luchini, Ernst Umhauer, Kristin Scott-Thomas, Emmanuelle Seigner, Denis Ménochet, Bastien Ughetto.



Cristiano Casagni

VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE FILM

Come un tuono: complesso, problematico (prev.).

Oblivion: Consigliabile, semplice (prev.).

Nella casa: complesso, problematico (prev.).